

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 15 (1939-1940)

Heft: 28

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Puisse ball che tera)

Inviate barzellette
poesie, disegni, ritratti
di fotografie al
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO

I grandi fatti del giorno

UNA PARTITA A SCOPA CHE PASSERÀ ALLA STORIA

Il comunicato

L'Agenzia Spa-ba ci comunica: «27. 4. 40. Ieri tra le ore 20 e le ore 20.10 si è svolta, in un punto imprecisato del nostro paese, una partita a scopa che passerà alla storia. La partita è stata giuocata in una sola mano ed è stata vinta per 21 a 0, con ben 17 scope et 4 punti di mazzo. I due vincitori sono il Sergente Paganetti e l'Appuntato Valeri. I due sconfitti sono il mitragliere Amadò e il fuciliere Pedrotta.

Una grande vittoria

Siamo ancora sotto l'impressione del grande avvenimento la cui risonanza non mancherà di oltrepassare i confini della nostra Patria. Ci congratuliamo anzitutto con la coppia Paganetti-Valeri per la strabiliante vittoria. Pur ritenendo che una buona dose di... fortuna li abbia sostenuti, non possiamo non ammettere che un caso tanto straordinario sia unico. Credevamo un mese fa di avere registrato un avvenimento quando ci fu segnalato che il Sergente Juri aveva dato agli avversari 10 scope e 4 punti di mazzo. Dobbiamo ora ammettere che il caso Juri è stato non solo superato, ma superato in modo tale da escludere ogni ulteriore record.

I particolari della partita

(Nostro servizio particolare.) La partita si è svolta nel modo seguente. Paganetti fa il mazzo e mette in tavola due 4 e due 5. L'immediato suo avversario, Pedrotta, per fare tre ori, prende un 4 e un 5 con una donna. Valeri ha una donna e fa scopa. Amadò che segue, è in possesso di una donna, e poichè il compagno ha arrischiato sulla donna, crede che egli abbia in mano l'ultima donna: giuoca la sua. Ma l'ultima donna è in mano di Paganetti, che fa la seconda scopa. In seguito, le carte risultano tutte pari, e 17 scope si susseguono l'una all'altra.

Alla partita assisteva una folla compatta che ha seguito le fasi emozionanti con crescente animazione. Alla fine della strabiliante gara, vinta in modo così fulmineo dalla coppia Paganetti-Valeri, un battimano fragoroso si è levato all'indirizzo dei vincitori. Anche alcuni fischi all'indirizzo di Amadò e compagno si sono sentiti nel locale. I due vincitori si sono subito generosamente prodigati a confortare gli sconfitti. Un grappino tempestivamente inghiottito ha impedito ad Amadò di svenire.

Il parere di un esperto

Interrogato da noi telefonicamente, lo scopista appuntato Gnechi, un'autorità in materia di scope, ha esaminato attentamente il caso, e ci ha risposto che una partita simile è possibile. Nessuna irregolarità è quindi da supporre sia alla base della vittoria Paganetti-Valeri. Secondo suoi calcoli, lo scopista Gnechi ritiene che fare 21 punti contro 0 in una mano è l'estremo pos-

Paganetti, interrogato dal nostro inviato, ha dichiarato che la vittoria costituisce per lui una soddisfazione morale tale da ripagarlo in avvenire di ogni disillusione. Valeri ha espresso il suo desiderio di dedicarsi alla scopra, in avvenire, con maggiore intensità: ha anzi affermato che si sente ormai talmente sicuro di sé da ritenere di poter senz'altro d'ora in poi bere almeno due caffè al giorno e una birra a spese altrui. «L'unica difficoltà, ha soggiunto, è che un bel giorno abbia a non avere più avversari.» Dei due sconfitti, Pedrotta si è chiuso in un disperato mutismo dal quale l'abilità del nostro reporter non è riuscita a toglierlo. Amadò invece si è lasciato intervistare. Amadò è fratello di Laio, il giuocatore della nazionale di calcio. «Non è da credere, così si è espresso, che io sia un cattivo giuocatore: tutt'altro. Si tratta di un caso eccezionale che ha meravigliato anche me: tanto che ho pagato volentieri da bere. Ma la vedranno alla rivincita ...»

Breve storia del gioco della scopa

Pare che il gioco della scopa esistesse già presso gli egiziani, i quali lo giocavano stando in piedi per allenare i muscoli delle gambe. Invece di carte essi usavano i celebri papi. Gli antichi greci ebbero pure una specie di gioco della scopa: rimangono pitture a Corinto in cui sono rappresentati quattro guerrieri che sotto i portici dell'acropoli di Atene giuocano a carte: la pittura è molto realistica e si vede benissimo dai gesti che i giuocatori sono stati colti dall'artista mentre urlano. Presso i romani era giuocato molto lo scopone, a sei, e una specie di scopa col morto, giuocata da tre col morto rappresentato da uno schiavo, possibilmente impiccato di recente. Nel medio evo pare il gioco della scopa si eclissasse: non riteniamo però che negli aviti castelli fosse del tutto dimenticato questo prodigioso gioco. È molto probabile che la mancanza di documentazione faccia supporre la scomparsa del gioco durante il medio evo. La scopa rinasce poi con la scoperta dell'America. Dopo la scoperta della America e per qualche tempo il gioco viene anche denominato «granata»: ma per poco tempo. Nel settecento, il nome «scopa» si impone definitivamente e dura ancora ai nostri giorni. Bibliografia: «Scopa e scopone», di Carluccio Berlusconi (Edizioni Pemel); «Metodo sicuro per vincere tutte le scope», di Sirtel (Editore Contatore); «Come fare i mazzetti», di Paga e Vale (Edizione Bavarese).

Ultissime

Ci si comunica all'ultimo momento, che da tutti gli scopisti d'Europa vengono a Paganetti e Valeri felicitazioni per la grande vittoria. Si sta anche organizzando un cenone per degnamente commemorare il lieto evento.

I QUATTRO CELEBRI SCOPISTI

(Disegnati dal Serg. JURY)

